



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino
curia diocesana
UFFICIO CATECHISTICO

SOLENNITA' DELLA SANTISSIMA TRINITA'

(Pr 8,22-31; Sal 8; Rm 5,1-5; Gv 16, 12-15)

In questa Domenica si celebra la solennità della Santissima Trinità, mistero profondissimo, abissale, che ci introduce nel cuore e nell'essenza stessa di Dio: amore tra le tre Persone divine, unico Dio, che si apre a tutte le creature e tutte avvolge con la sua grazia. Mistero che si è gradualmente svelato - per quanto è possibile comprendere dalle nostre umane facoltà – fin dall'Antico Testamento.

La prima lettura della liturgia odierna parla della *Sapienza*, creata per prima da Dio, all'inizio della sua attività. Essa stava con Dio come architetto: «ero la sua delizia ogni giorno; mi rallegravo davanti a lui; mi ricreavo sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo». E' qui visibile un aspetto del mistero trinitario: la Sapienza era posta in relazione con l'uomo per volere di Dio. Altri testi dell'Antico Testamento parlano dello Spirito di Dio; ad esempio, il *Sal 33*: «Dalla parola di Dio sono stati creati i cieli, e dal soffio della sua bocca ogni loro schiera». Lo Spirito Santo è il "soffio di Dio". Con queste due realtà, *la parola e il soffio di Dio*, che creano, abbiamo un'introduzione al mistero della Trinità che si disvelerà maggiormente con l'incarnazione e la testimonianza di Gesù rivelatosi Figlio di Dio, pienamente unito al Padre, come egli stesso afferma: «Io e il Padre siamo una cosa sola» (*Gv 10,30*).

Nel Vangelo di oggi Gesù, durante l'ultima cena, nell'ambito del lungo discorso di commiato dai suoi discepoli, parla dello Spirito Santo che egli chiama "Spirito di verità". **«Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità».** E' una promessa, questa, che suscita nei discepoli l'amore e il desiderio di riceverlo, sentendolo come un grande dono divino. **«non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito».** Che cosa? Ciò che avrà udito nel colloquio intimo, profondissimo tra il Padre e il Figlio, colloquio che svela l'amore, la perfetta unità tra il Padre e il Figlio, e che ha come oggetto, nel profondo, l'umanità intera, amatissima da Dio; tutti noi, tutti e ciascuno. E' in quell'amore, in quel colloquio d'amore che ci troviamo veramente nella nostra casa!

Il modo in cui Gesù parla dello Spirito mostra l'unità totale e, nello stesso tempo, la distinzione che esiste fra le tre Persone divine. **«Lo Spirito mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annunzierà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».** Qui Gesù rivela la Trinità: ci sono svelati il Padre, Gesù Figlio del Padre, e lo Spirito Santo, che prende quanto appartiene al Padre e al Figlio per annunciarlo ai discepoli. E' Spirito d'amore! Di un amore immenso verso di noi. Come il Figlio che non è venuto per la propria gloria, ma per la gloria del Padre, "per compiere la volontà di colui che l'ha mandato". Da ciò possiamo meglio comprendere quanto la vita intima di Dio sia uno scambio continuo di amore, di un amore vertiginoso fra le tre Persone divine, distinte ma unite immensamente fra loro. E il loro amore e la loro unione si rendono manifesti concretamente nel modo in cui e con cui si interessano a noi. Non dobbiamo dimenticare la concretezza di queste parole di Gesù, pronunciate alla vigilia della sua passione e morte di croce: egli sapeva a che cosa stava andando incontro, per amore nostro, per amore, manifestazione umana e divina dei sentimenti profondissimi dell'intera Trinità verso ciascuno di noi!

Per la riflessione:

E' talmente abissale l'amore di Dio, di Dio-Trinità, per noi, che viene da chiedersi quanto riflettiamo su queste meravigliose parole di Gesù; sulle infinite occasioni che abbiamo di incontro con Lui, con il Padre e con lo Spirito Santo, nella più totale gratuità, rileggendo questi capitoli di Giovanni, tali da farci innamorare sul serio di un Dio Amore che si dona a noi così totalmente.

Meditiamo davvero questa parola e capiamo che può guarire i nostri cuori da tanti affanni che altrimenti spesso rimangono irrisolti e continuano a rendere triste e senza speranza la nostra vita?